

pubblica per le nozze d'argento dei Reali di Italia, si concili coll'atteggiamento ufficiale del Governo austriaco e coll'affermato desiderio di buoni rapporti tra i due paesi. »

A questa si collega un'altra interrogazione del deputato Giovagnoli, « sull'atteggiamento delle autorità politiche austriache di fronte alle manifestazioni di simpatia delle popolazioni triestine verso le LL. MM. i Reali d'Italia in occasione delle loro nozze di argento. »

L'onorevole ministro degli affari esteri ha facoltà di parlare.

**Brin, ministro degli affari esteri.** Dichiaro che, valendomi della facoltà concessami dall'articolo 105 del regolamento della Camera, non posso accettare queste interrogazioni. Io potrei dire...

**Presidente.** Ma l'accetta o non l'accetta?

**Brin, ministro degli affari esteri.** Dico le ragioni per cui non l'accetto.

**Presidente.** Ma allora questa diventerebbe una specie di risposta.

**Brin, ministro degli affari esteri.** Ebbene, dico che non accetto.

**Barzilai.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ma non può replicare non essendovi la risposta!

**Barzilai.** Onorevole presidente, la dichiarazione dell'onorevole Brin è per me una risposta...

**Presidente.** Ma scusi, ella interpreta il regolamento a suo modo!

**Barzilai.** Onorevole presidente, ella ha dichiarato più di una volta che le interrogazioni fanno il loro corso... (*Rumori*).

**Presidente.** Sicuro, fanno il loro corso, ma l'articolo 105 del regolamento dispone: « In principio di seduta il presidente darà, secondo l'ordine loro, lettura delle interrogazioni che siano inserite nell'ordine del giorno della tornata stessa. Il Governo risponderà immediatamente, eccetto che dichiararsi di non poter rispondere... »

Dunque il ministro è nel suo diritto dichiarando di non poter rispondere e non essendovi la risposta non può esservi conseguentemente la replica.

**Barzilai.** Ma io desidero dire due parole sulla dichiarazione fatta dall'onorevole Brin. (*Rumori*).

**Presidente.** Ma allora sarebbe inutile che

nel regolamento si prevedesse il caso che il ministro non intenda rispondere.

**Barzilai.** La lettera del regolamento può stare per lei; ma ella comprende benissimo che ho ragioni eccellenti per accennare a fatti... (*Rumori*).

**Presidente (con forza).** Ma scusi! Io ho dichiarato al ministro che non poteva entrare in considerazioni, e lo stesso dico a lei, che non ha nessun argomento di risposta.

**Barzilai.** Si tratta di fatti che offendono il sentimento italiano. (*Commenti animati*).

**Presidente.** Ma Ella non può parlare; dal momento che il ministro non ha accettato la interrogazione, essa rimane esaurita.

**Barzilai.** Onorevole presidente, allora io sono costretto, e me ne duole, ad appellarmene alla Camera.

**Presidente.** Prima di tutto non ha diritto di appellarsi alla Camera, e poi io sono certo che la Camera risponderrebbe come rispose ieri all'onorevole Agnini.

**Barzilai.** Ma allora, quali diritti e quali garanzie abbiamo?

**Presidente.** Il regolamento è la garanzia di tutti, e non si può interpellare la Camera contro il regolamento.

**Barzilai.** Allora mi limito a deplorare il silenzio del ministro; e mi riservo di trattare questa questione, che tocca nel vivo la dignità dell'Italia, che deve star a cuore a me come al Governo, di trattarla in una prossima occasione come essa merita; perchè sono accaduti fatti che offendono il sentimento e la dignità italiana! (*Bravo! Bene! — Applausi all'estrema sinistra*).

Ed un Governo italiano non può tollerare... (*Interruzioni — Rumori*).

**Presidente. (Con forza).** Onorevole Barzilai, ella non può parlare, quando il presidente non le ne dà facoltà.

Ed io dovrò rinunciare all'ufficio di presidente, se ogni deputato si crede superiore al regolamento. È una cosa intollerabile!

Domando alla Camera come debbo regolarli in questi casi, che si ripetono da più giorni, e che mettono il presidente in una condizione d'impotenza insopportabile.

**Barzilai.** Ella dev'essere persuaso che io non ho inteso nè intendo di venir meno alla deferenza che si deve alla sua autorità e alla sua persona; non mi è mai accaduto, nè mi